



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
**UFFICIO GESTIONE RIFIUTI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2016/08.02/6-244

MARCA DA BOLLO N. 01161816334138

**Oggetto:** rilascio autorizzazione integrata ambientale Ditta **Autostrada Asti–Cuneo SpA** con sede legale in Roma, Via XX Settembre, 98/E ed impianto sito nel Comune di Roddi, località “svincolo Alba ovest”. L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Attività: 5.4. Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- in data 27/05/2016 con prot. n. 44122, la ditta Autostrada Asti – Cuneo SpA con sede legale in Roma, Via XX Settembre, 98/E – ha presentato istanza intesa ad ottenere pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della L.R. 40/98 e s.m.i. e contestuale rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'impianto sito nel Comune di Roddi, località Svincolo Alba ovest, per l'attività IPPC: “5.4. Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”;
- l'istruttoria tecnica relativa al rilascio dell'AIA è stata condotta contestualmente all'iter per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 40/1998 e s.m.i. che si è concluso con la Determinazione del competente Dirigente provinciale n. 2504 del 23/08/2017;
- con nota prot. n. 64402 del 22/08/2017 la Provincia ha richiesto documentazione integrativa successiva ai lavori della Conferenza di Servizi VIA svoltasi in data 25 luglio 2017, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 15/09/2017, al protocollo n. 69548, la ditta Autostrada Asti-Cuneo SpA ha fornito le integrazioni richieste;

### ritenuto:

- necessario richiamare le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” evidenziando che:
  - con D.M. 13/11/2014 n. 272 è stato emanato il Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- la ditta dovrà, altresì, adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alla garanzie finanziarie di cui al comma 9-septies dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**dato atto che** il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) **entro quattro anni** dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle **decisioni relative alle conclusioni sulle BAT** riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi **10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione;

**evidenziato che**, a seguito dell'istruttoria svolta dall'ufficio competente, sussistono i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta nel rispetto **delle prescrizioni di cui agli Allegati 1 e 2 che costituiscono parti integranti del presente provvedimento;**

**visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs 59/2005;
- il D.M. 1 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe

per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
- il D.M. 13/11/2014, n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la nota prot. n.6393/A16 del 25/02/2015 della Regione Piemonte - Direzione Ambiente, ad oggetto: "Orientamenti per l'attuazione del D. Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 giugno 2015, n. 12422, ad oggetto: "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46";
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** altresì che ai fini del presente atto, giusto il rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.P. n. 34 del 06.05.2016;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

**visto** l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

**visti** gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

## **DISPONE**

- 1) **di rilasciare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Autostrada Asti-Cuneo SpA, con sede legale in Roma, Via XX Settembre, 98/E - P.IVA 08904401000 - Gestore della discarica sita nel comune di Roddi, località svincolo Alba Ovest per lo svolgimento dell'attività IPPC: 5.4. "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o

con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”;

- 2) **di vincolare** l’Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici 1 e 2, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento**;
- 3) **di stabilire** che le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo le previsioni contenute nella documentazione sopra richiamata e nel rispetto delle prescrizioni dell’**Allegato tecnico 2, che costituisce parte integrante del presente provvedimento**;
- 4) **di approvare** il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche ed il Piano di Monitoraggio e Controllo, presentati in data 15.9.2017;
- 5) **di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Roddi, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell’A.S.L. CN2 di Alba, al Dipartimento provinciale dell’A.R.P.A. di Cuneo ed all’Assessorato Ambiente della Regione Piemonte;
- 6) **che** il presente provvedimento deve sempre essere **custodito**, anche in copia, presso l’impianto;
- 7) **di dare atto** che il presente provvedimento è conforme alle norme vigenti in materia e concerne esclusivamente l’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti.
- 8) **di dare atto** che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro i termini previsti dalla legge;
- 9) **di dare infine atto** che il presente provvedimento non ha alcuna rilevanza sul piano economico-finanziario.

- **EVIDENZIA** -

- che, a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX del D.Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- che, nel caso di modifiche degli impianti di cui all’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, il gestore deve presentare domanda di rinnovo dell’autorizzazione al SUAP competente per territorio, secondo le modalità definite dalla Provincia e corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all’art. 29-*ter*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- che l'istante deve provvedere al versamento delle garanzie finanziarie, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.. L'efficacia dell'autorizzazione è subordinata all'accettazione delle garanzie finanziarie che devono essere versate entro 120 giorni dalla presentazione del verbale di collaudo o del certificato di regolare esecuzione dell'impianto di cui all'Allegato 1 alla Det. Dir. N. 2504 del 23/08/2017;
- che la Provincia di Cuneo, ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rinnova, ogni cinque anni (o ogni otto anni, qualora il sito risulti registrato ai sensi del regolamento CE n. 761/2001, o ogni sei anni, nel caso di impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001), le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, confermandole o aggiornandole;
- che il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'Arpa - Dipartimento di Cuneo - ed al Sindaco del Comune di Roddi i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- che il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- che l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo - Corso Nizza, 21;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi.

IL RESPONSABILE  
DEL SETTORE TUTELA TERRITORIO  
Dott. Luciano FANTINO

<b>Funzionari estensori</b>
Geol. Marco Torielli
<u>Ing. Massimiliano Marabotto</u>
Ing. Gianluca Cavallo
Ing. Manuela Scigliano
Elena Sarale

## ALLEGATO TECNICO 1

### 1) PREMESSA

Il progetto in esame, prevede la realizzazione di una discarica conforme ai disposti del D .Lgs. 36/2003, da localizzarsi all'interno dello svincolo denominato "Alba Ovest" del lotto II/6 dell'Autostrada Asti – Cuneo, destinata a contenere le litologie gessose provenienti dalla galleria di Verduno, programmata a poca distanza dal sito in argomento.

L'intervento in questione è parte del progetto dell'Autostrada Asti – Cuneo, già oggetto di Pronuncia positiva di compatibilità ambientale con Decreto Ministeriale n.576 del 28.10.2011, nonché di successiva Determinazione Direttoriale Ministeriale n.DVA-2015-1564 del 19.1.2015, per l'approvazione del Piano di Utilizzo del materiale di scavo ai sensi del DM 161/2012; quest'ultima Determinazione è stata adottata a seguito dell'acquisizione del parere n.1672 del 5.12.2014 della CT di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - art.9 del GAB/DEC/150/07 – nel quale già era prevista la collocazione dei materiali gessosi derivanti dallo scavo della galleria di Verduno, in apposita discarica di servizio.

La previsione di collocare parte dei materiali in esubero provenienti dalla scavo della galleria di Verduno, specificamente le litologie gessose, in un nuovo impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi, da realizzarsi nel Comune di Roddi, è stata inoltre inserita nelle "Opere a verde complementari e di inserimento paesaggistico" delle aree intercluse all'interno dello svincolo di Alba Ovest e contenuta nel secondo stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi, approvato da parte della Giunta Regionale della Regione Piemonte con DGR n. 15-5812 del 21 maggio 2013.

La discarica in argomento risulta quindi essenzialmente destinata ad accogliere gli sfridi in esubero provenienti dagli scavi della Galleria di Verduno del suddetto lotto, in particolare le litologie gessose.

Il progetto è stato infine sottoposto da parte della Provincia di Cuneo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che si è conclusa con la Pronuncia di Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale e Approvazione Progettuale, con Determina Dirigenziale n.2017/2504 del 23 agosto 2017.

### 2) CARATTERISTICHE ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di discarica in esame, è stato progettato conformemente ai disposti del D .Lgs. 36/2003, all'interno del previsto svincolo denominato "Alba Ovest" del lotto II/6 dell'Autostrada Asti – Cuneo. La vasca di discarica risulta essenzialmente destinata ad accogliere gli sfridi in esubero provenienti dagli scavi della Galleria di Verduno del suddetto lotto, in particolare le litologie gessose.

Il sito, ubicato in località "Svincolo Ovest", nel Comune di Roddi, è contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni al Foglio n°2 del Comune di Roddi, mappali nn.102p, 238p, 241p, 242p, 245p, 247p, 248p, 254p, 255, 256, 257, 258, 259p, 262p, 263p, 266p, 267p, 270p, 271p, 272p, 273p, 276p, 277p, 278p, 279p, 280, 282p, 286p, 287p, 290p, 291p, 292p, 329p, 404, 405p, 407p, 412, 425p, 436p, 437p, 447p, 454p, 532 e 533.

Il volume di scavo complessivo previsto per l'allestimento della vasca di discarica è pari a 17.243 m<sup>3</sup>; le cui scarpate avranno pendenza interna di 35°.

In merito alle caratteristiche geometriche della discarica (cfr. Allegato 1 – sub b), si evidenzia una superficie utile di smaltimento di 35.350 m<sup>2</sup>, cui corrisponde una volumetria utile per i rifiuti pari a 150.000 m<sup>3</sup>.

Il cumulo di rifiuti avrà un'altezza che si attesta intorno ai 9 m e risulterà contenuto dal bacino derivante dallo scavo e da argini alti 4,5 m dal fondo scavo.

Come già detto, il progetto prevede sostanzialmente il rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. 36/03, in materia di discariche; tra le varie caratteristiche progettuali si evidenzia la presenza sul fondo di uno strato di argilla avente spessore minimo di 1 m, che risale per 2 m sulle scarpate; la parte superiore di queste ultime viene impermeabilizzata utilizzando due strati di geocomposito bentonitico, associati ad una geomembrana e ad un geotessuto, a garanzia di una protezione idraulica equivalente a quanto richiesto dal predetto D. Lgs. 36/03; inoltre, in conseguenza delle tipologie di rifiuti portati a smaltimento, la copertura finale è prevista con l'accoppiamento di un geocomposito drenante e una geomembrana, in sostituzione dello strato di drenaggio previsto dal D. Lgs. 36/03.

Per l'allestimento, la coltivazione e la chiusura dell'impianto, è previsto l'apporto di 190.000 m<sup>3</sup> di materiali provenienti dall'esterno, di cui 55.000 di terreno agrario, 33.000 di argille e 17.000 di ghiaia.

Per quanto documentato agli atti, la falda idrica sotterranea è situata ad una quota massima atta a garantire il franco di 2 m rispetto al fondo dello scavo imposto dalla normativa, fatti salvi gli ulteriori monitoraggi richiesti in sede di Conferenza di Servizi.

Le tipologie di rifiuti che si prevede di smaltire nell'impianto in argomento sono le seguenti (cfr. Allegato 1 – sub a): terre e rocce da scavo (CER 17 05 04) e macerie derivanti da operazioni di costruzioni e demolizione (CER 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 08 02 e 17 09 04).

Considerando la volumetria richiesta è previsto un esaurimento della discarica in **2 anni**, in conseguenza di un conferimento annuo di rifiuti di 75.000 t.

A servizio della discarica, per il monitoraggio delle acque sotterranee, è previsto l'utilizzo di tre piezometri, già messi in opera (uno a monte e due a valle dell'impianto in esame).

Il progetto prevede un sistema di captazione ed estrazione del percolato, completo di:

- n. 2 pozzetti di raccolta, uno per ogni settore della discarica;
- pozzi di sollevamento;
- pompe di estrazione;
- rete di convogliamento del percolato a n. 2 serbatoi di stoccaggio fuori terra, ubicati presso l'ingresso della discarica.

Dal punto di vista dell'inquadramento morfologico, l'ambito territoriale in argomento è situato su un terrazzo fluviale prossimo al complesso collinare delle Langhe, in sponda destra del fiume Tanaro, in area classificata non esondabile dai vigenti strumenti pianificatori. All'interno dei depositi alluvionali è presente una falda idrica, in connessione con il corso d'acqua, localizzata a pochi metri di profondità dal piano campagna. Il sito, posto ad una quota di 182 m s.l.m., dista circa 1,5 Km dal più elevato centro abitato di Roddi e risulta pressoché adiacente alla Strada Provinciale n.7.

### **3) CONFORMITÀ ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)**

La normativa vigente relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale dispone che per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del decreto stesso, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici se sono osservati quelli dettati dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

2 di 22

Si evidenzia, tra le varie caratteristiche progettuali la presenza sul fondo di uno strato di argilla avente spessore minimo di 1 m, che risale per 2 m sulle scarpate, aventi pendenza di 35°; la parte superiore di queste ultime viene impermeabilizzata utilizzando due strati di geocomposito bentonitico, associati ad una geomembrana e ad un geotessuto, a garanzia di una protezione idraulica equivalente a quanto richiesto dal D. Lgs. 36/03. Inoltre, in considerazione delle caratteristiche dei rifiuti di cui si prevede lo smaltimento, la copertura finale verrà realizzata con l'accoppiamento di un geocomposito drenante e una geomembrana, in sostituzione dello strato di drenaggio previsto dal D. Lgs. 36/03.

Allegati alla documentazione prodotta per il rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, nonché del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, il proponente, come disposto dal D. Lgs. 36/03, ha presentato i piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa e di sorveglianza e controllo, oggetto di specifica approvazione in questa sede.

A servizio della discarica in progetto sono stati posti in opera 3 piezometri per il monitoraggio della falda idrica presente nei depositi alluvionali, comprendente le misure di soggiacenza e le analisi previste dal citato D. Lgs. 36/03.

Per assicurare il rispetto del franco di 2 m tra il massimo livello della falda idrica e il fondo dello scavo imposto dalla normativa, preso atto dei contenuti della Relazione Geologica e Idrogeologica – Relazione Integrativa, datata maggio 2017, la Conferenza dei Servizi ha prescritto che, dalla data di emissione del presente provvedimento, le misurazioni di soggiacenza della falda continuino a scadenza mensile fino all'inizio lavori, apportando le necessarie varianti progettuali nel caso gli esiti dei monitoraggi portassero a conclusioni diverse da quelle riportate nella Relazione Geologica sopracitata. Analogamente la Conferenza di Servizi ha evidenziato che non dovranno essere effettuate variazioni in corso d'opera del profilo di fondo scavo in progetto in quanto la garanzia del suddetto franco è strettamente collegata al puntuale rispetto del profilo di fondo scavo approvato.

#### 4) PRESCRIZIONI GENERALI

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
3. le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione tecnica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente atto;
4. tutti i macchinari ed i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
5. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto;
6. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
7. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
8. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
9. devono essere comunicati - su carta legale - eventuali variazioni del tipo e delle attrezzature usate, nonché del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, documentandone, contestualmente, la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge;
10. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante P.E.C. (posta elettronica certificata);
11. l'Autorizzazione Integrata Ambientale fa salvi i diritti di terzi ed il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
12. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
13. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e per tutto il periodo della gestione post operativa il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
14. l'Autorizzazione Integrata Ambientale durante lo svolgimento dell'attività deve essere sempre custodita, anche in copia presso la discarica.

**5) PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE ED ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI DISCARICA (OPERAZIONE D1 DELL'ALLEGATO B ALLA PARTE QUARTA DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.) PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI CUI ALL'ART. 184, COMMA 3, DEL D.LGS. 152/06 e s.m.i., UBICATA NEL COMUNE DI RODDI, LOCALITA' SVINCOLO OVEST, FINALIZZATA ALLA GESTIONE DEGLI SFRIDI IN ESUBERO PROVENIENTI DAGLI SCAVI DELLA GALLERIA DI VERDUNO – AUTOSTRADA ASTI – CUNEO LOTTO II/6 RODDI – DIGA ENEL, IN CAPO ALLA SOCIETA' AUTOSTRADA ASTI – CUNEO S.P.A., CON SEDE LEGALE IN ROMA.**

Il presente atto fa salve tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 36/03, dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché dalla normativa statale o regionale, per quanto applicabili; in particolare devono essere osservate le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. i rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
2. i rifiuti autorizzati allo smaltimento in discarica sono esclusivamente quelli riportati nell'**Allegato 1 – sub a) del presente atto**; il conferimento in discarica di qualsiasi altra tipologia di rifiuto diversa da quella prevista dal presente atto deve essere espressamente e preventivamente autorizzato; è tassativamente vietato il conferimento in discarica di rifiuti pericolosi;
3. i rifiuti aventi codice CER 17 05 04 (terre e rocce da scavo), così come le altre tipologie di rifiuto autorizzate, devono provenire esclusivamente dallo scavo della Galleria di Verduno - lotto II/6 Roddi Diga Enel dell'Autostrada Asti – Cuneo;
4. tutti i rifiuti in ingresso in discarica devono essere sottoposti ai controlli periodici indicati nella apposita sezione del Piano di Monitoraggio e controllo;
5. le operazioni di messa a dimora dei rifiuti devono essere condotte limitando il più possibile il fronte di coltivazione;
6. il perimetro dell'area adibita a discarica deve essere adeguatamente recintato (con rete metallica o con altre effettive chiusure di altezza non inferiore a metri 2) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti, sia agli animali randagi. Deve essere garantita la vigilanza della discarica, nonché il controllo relativo alle procedure di accesso e utilizzo della stessa; inoltre, deve essere segnalata la presenza con un cartello nella quale verrà specificata la categoria della stessa, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato e indicata la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione;
7. l'altezza massima di accumulo dei rifiuti deve essere contenuta nelle quote indicate in progetto in relazione alla pendenza delle scarpate;
8. l'accumulo dei rifiuti deve essere attuato con criteri di elevata compattazione, onde evitare successivi fenomeni di instabilità;
9. le terre e rocce da scavo destinate alla realizzazione dell'argine perimetrale, provenienti dallo scavo della galleria e dall'allestimento dell'invaso, che dovessero risultare non idonee a tale scopo, devono essere gestite come rifiuto, oppure come sottoprodotto, previo espletamento delle procedure previste dal D.P.R. 120/2017;

10. nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale e l'incenerimento di rifiuti di qualsiasi tipo;
11. durante la gestione della discarica devono essere adottati tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione o la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali;
12. la viabilità di accesso alla discarica e quella interna devono essere idonee a garantirne la percorribilità in ogni periodo dell'anno e tale da evitarne la polverosità;
13. i materiali polverulenti dovranno essere conferiti umidi e mantenuti tali sino al loro completo ricoprimento;
14. deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento degli effluenti liquidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
15. nell'esercizio della discarica devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia ed in particolare devono essere evitate la perdita accidentale o l'abbandono di rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti e la formazione di emissioni diffuse;
16. il sistema di raccolta del percolato deve essere mantenuto sempre perfettamente efficiente;
17. il percolato deve essere periodicamente asportato, in funzione delle precipitazioni meteoriche ed, in ogni caso, non devono essere presenti accumuli di percolato nella vasca di discarica, fatti salvi eventi eccezionali;
18. fatto salvo quanto previsto al punto precedente, deve essere garantita una frequenza di asportazione del percolato dalla massa dei rifiuti tale da consentire il conseguimento, nel più breve tempo possibile, dell'obbligo di legge che impone un battente di percolato in discarica minimo, compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione; allo scopo, occorre eseguire periodicamente l'allontanamento del percolato dai serbatoi di stoccaggio;
19. presso i pozzi di sollevamento del percolato deve essere possibile, in qualunque momento, la misurazione del livello statico di percolato e desumere la quota raggiunta dal battente idraulico, la quota assoluta della testa pozzo e la quota da fondo vasca;
20. il percolato deve essere periodicamente analizzato, secondo le tempistiche stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 2);
21. al fine della verifica qualitativa delle acque sotterranee, i sondaggi geognostici, attrezzati a piezometri, devono essere sempre mantenuti in funzione e periodicamente controllati;
22. deve essere mantenuta in piena efficienza la rete dei dispositivi predisposti per garantire il monitoraggio delle matrici ambientali; per lo svolgimento del monitoraggio si rimanda all'allegato n. 2 del presente atto;
23. deve essere mantenuto e costantemente aggiornato un registro di coltivazione della discarica da cui sia possibile desumere le operazioni di coltivazione nel tempo (lotto, stesura infrastrato, posizionamento tubazioni, ecc); i dati e le informazioni riportate sul registro devono essere messe a disposizione del Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo che, se del caso, potrà richiedere l'annotazione di dati integrativi;
24. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Roddi una relazione annuale riassuntiva

riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:

- a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
25. è fatto obbligo di comunicare alla Provincia ed agli Organi preposti al controllo, con preavviso di almeno 30 giorni, la data di cessazione di utilizzo della discarica;
26. entro i successivi centottanta giorni dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento, è fatto obbligo di ultimare le operazioni di ripristino ambientale previste;
27. la parte superiore del deposito deve in ogni caso essere livellata con cura, onde ridurre al minimo la formazione di pozze d'acqua nei periodi di pioggia;
28. ad ultimazione dei lavori di copertura della discarica devono essere inviati, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, la certificazione di regolare esecuzione di tutte le opere, firmata da professionista abilitato; contestualmente deve essere formulata l'istanza di autorizzazione alla chiusura, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) del D.Lgs 36/03; in tale richiesta deve essere puntualmente indicata la titolarità dei soggetti che provvedono a garantire il periodo di post-gestione, sia per le operazioni di manutenzione degli interventi, sia per le operazioni di smaltimento del percolato, sia per l'esecuzione del piano di sorveglianza e controllo, ecc..

## 6) EMISSIONI IN ATMOSFERA

Al fine di limitare i potenziali impatti sulla componente atmosferica il progetto prevede le seguenti mitigazioni:

- per contenere l'emissione di polveri durante le operazioni di smaltimento rifiuti, si prevede di procedere al riempimento per lotti successivi e, all'interno di ciascun lotto, per celle e strati successivi, limitando le superfici esposte all'aria, si prevedono inoltre bagnature a pioggia dei rifiuti qualora necessari;
- impiegare mezzi meccanici con adeguati sistemi di abbattimento emissioni e autocarri telonati al fine di limitare l'emissioni di polveri durante il trasporto;
- eseguire bagnatura periodica a pioggia delle piste usate dai messi di cantiere e dei materiali trasportati;
- realizzare una barriera boscata lungo il confine nord, all'interno dell'area di proprietà, con piante a pronto effetto e costituita da tre fasce differenziate, una esclusivamente boscata, una intermedia con vegetazione arborea associata a vegetazione arbustiva, e una fascia esclusivamente arbustiva;
- realizzare una fascia arbustiva lungo il confine sud dell'impianto;
- monitorare emissioni di polveri a monte e valle del sito di discarica con frequenza mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa.

Il progetto di copertura non prevede lo strato di drenaggio del gas e di rottura capillare con spessore  $\geq$  a 0,5 m richiesto dal D.Lgs. 36/03 per le discariche di rifiuti speciali non pericolosi in quanto la tipologia dei rifiuti che verranno smaltiti, di natura inerte non biodegradabili che non possono dare luogo allo sviluppo di biogas, non lo richiede.

Fermo restando gli impegni progettuali per il contenimento delle emissioni diffuse, si ritiene che, per il comparto atmosferico, l'autorizzazione integrata ambientale della discarica preveda le prescrizioni seguenti:

### Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. In particolare:
  - a. durante lo scarico dei rifiuti dai camion e la disposizione in discarica mediante mezzi d'opera, gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta;
  - b. in caso di vento forte, devono essere sospese temporaneamente le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri;
  - c. deve essere effettuata la periodica bagnatura dei cumuli di rifiuti e delle aree di transito mezzi, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione;
  - d. deve essere evitato l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi in uscita dallo stabilimento;
  - e. le aree di maggior transito devono essere costituite da fondo in ghiaia;

- f. deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali della discarica, mediante l'apposizione di idonea segnaletica. Per i camion in ingresso ed in uscita dalla discarica è raccomandato l'impiego di teloni di copertura dei cassoni utilizzati per il trasporto;
  - g. tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di irrigazione delle strade e dei piazzali, sistemi di lavaggio delle ruote dei mezzi etc.) devono essere correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione.
3. devono essere adottate misure idonee a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e causati da:
- a. emissione di odori,
  - b. produzione di polvere,
  - c. formazione di aerosol;
- in particolare attraverso:
- d. la bagnatura dei rifiuti conferiti in discarica,
  - e. la regolarizzazione della superficie in modo da evitare fenomeni di ristagno di percolato e/o acque meteoriche;
  - f. il mantenimento della barriera vegetale realizzata come da progetto;

## **7) UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO**

Presso l'installazione non sono previste acque di processo.

Pertanto, **non sono presenti attingimenti, né consumi idrici, né scarichi di acque reflue.**

Relativamente alle acque meteoriche di dilavamento, è stato presentato il "Piano di prevenzione e di gestione", ai sensi del DPGR 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i..

Il documento di riferimento è denominato "Rev. C del 09/17", prodotto in seguito alla Conferenza di Servizi del 25/07/2017.

Nello specifico delle valutazioni sviluppate e delle modalità di raccolta, trattamento ed allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento, il Gestore ha evidenziato, tra l'altro, quanto segue:

- ai fini della gestione delle acque meteoriche di dilavamento, l'impianto è stato suddiviso nelle seguenti aree:
  - AREA SERVIZI: area asfaltata di accesso alla discarica, ove sono concentrate le operazioni di stoccaggio e prelievo del percolato per l'invio a trattamento fuori sito;
  - VIABILITÀ PERIMETRALE: viabilità di servizio asfaltata contornante la vasca di coltivazione della discarica;
  - DISCARICA: area corrispondente alla vasca di coltivazione;
  - AREE VERDI: le restanti aree
- le acque ricadenti sull'AREA SERVIZI vengono raccolte da una canalizzazione e convogliate al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia presente presso l'area stessa;
- le acque ricadenti sulla VIABILITÀ PERIMETRALE vengono raccolte da una canaletta in cls e convogliate in parte al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia dell'area

servizi, ed in parte in un secondo impianto ad esclusivo servizio della viabilità perimetrale, ubicato dal lato opposto della discarica rispetto all'area servizi;

- per l'area di coltivazione (DISCARICA):
  - in fase di gestione, le acque meteoriche ricadenti sui rifiuti concorrono a formare il percolato, quindi vengono raccolte sul fondo della discarica e convogliate alle cisterne di accumulo (presso l'area servizi), per l'invio a trattamento fuori sito;
  - in fase di post gestione, una volta realizzato il pacchetto di copertura, le acque meteoriche di ruscellamento non entreranno in contatto con il rifiuto: le pendenze delle scarpate consentiranno l'allontanamento per mezzo di una canaletta perimetrale in cls al piede del rilevato; la rete di raccolta prevede 2 punti di scarico di queste acque meteoriche nella canaletta in terra circostante il sito della discarica (detta canaletta in terra è un'opera di dispersione delle acque meteoriche prevista nell'Infrastruttura stradale);
- le acque ricadenti sulle AREE VERDI non vengono gestite e sono smaltite naturalmente nel sottosuolo;
- il percolato estratto dalla discarica viene convogliato, mediante tubazioni interrato, a 2 serbatoi di stoccaggio fuori terra alloggiati all'interno di un bacino di contenimento in cls, posizionato presso l'area servizi; in corrispondenza dell'area di prelievo del percolato è previsto un sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali, con rilancio allo stoccaggio del percolato stesso;
- il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da 2 impianti con funzionamento in continuo, ciascuno costituito da un dissabbiatore ed un disoleatore con filtro a coalescenza certificato conforme alla norma UNI-EN 858-1: tali impianti consentono il trattamento in continuo di una determinata portata (acque definite "di prima pioggia"), ricavata in funzione dei primi 5 mm di precipitazione in 15 minuti, mentre portate superiori (considerate, quindi, "acque di seconda pioggia") vengono scolmate mediante un by-pass posizionato in testa al sistema ed inviate direttamente alla canaletta in terra preposta alla dispersione. I due impianti di trattamento sono dimensionati in funzione della superficie servita:

Individuazione impianto	Potenzialità impianto	Area servita
Impianto presso accesso discarica	Per superfici fino a 3.600 m <sup>2</sup>	AREA SERVIZI e 50% VIABILITÀ PERIMETRALE (1.000 + 2.150 m <sup>2</sup> )
Impianto lato opposto accesso discarica	Per superfici fino a 2.700 m <sup>2</sup>	50% VIABILITÀ PERIMETRALE (2.150 m <sup>2</sup> )

- i dimensionamenti delle canalette di allontanamento delle acque meteoriche e delle tubazioni di scarico finale sono stati verificati per un Tr = 200 anni.

Si riportano nel seguito, per facilità di consultazione, due schemi riassuntivi dei flussi di scarico.

FASE DI GESTIONE OPERATIVA

Area	Tipologia flusso	Sistema di trattamento	Recapito finale
AREA SERVIZI	Acque di 1 <sup>A</sup> pioggia	Trattamento impianto per superfici fino a 3.600 m <sup>2</sup>	Canalette in terra
	Acque di 2 <sup>A</sup> pioggia	-	
50% VIABILITÀ PERIMETRALE	Acque di 1 <sup>A</sup> pioggia	Trattamento impianto per superfici fino a 3.600 m <sup>2</sup>	
	Acque di 2 <sup>A</sup> pioggia	-	
50% VIABILITÀ	Acque di 1 <sup>A</sup> pioggia	Trattamento impianto per	

PERIMETRALE		superfici fino a 2.700 m <sup>2</sup>	
	Acque di 2 <sup>A</sup> pioggia	-	
DISCARICA in coltivazione	Percolato	Fuori sito	Impianto autorizzato fuori sito
AREE VERDI	Acque di pioggia	-	Sottosuolo (infiltrazione)

## FASE DI GESTIONE POST OPERATIVA

Area	Tipologia flusso	Sistema di trattamento	Recapito finale
AREA SERVIZI	Acque di 1 <sup>A</sup> pioggia	Trattamento impianto per superfici fino a 3.600 m <sup>2</sup>	Canalette in terra
	Acque di 2 <sup>A</sup> pioggia	-	
50% VIABILITÀ PERIMETRALE	Acque di 1 <sup>A</sup> pioggia	Trattamento impianto per superfici fino a 3.600 m <sup>2</sup>	
	Acque di 2 <sup>A</sup> pioggia	-	
50% VIABILITÀ PERIMETRALE	Acque di 1 <sup>A</sup> pioggia	Trattamento impianto per superfici fino a 2.700 m <sup>2</sup>	
	Acque di 2 <sup>A</sup> pioggia	-	
DISCARICA recuperata	Percolato	Fuori sito	Impianto autorizzato fuori sito
	Acque di pioggia	-	Canalette in terra
AREE VERDI	Acque di pioggia	-	Sottosuolo (infiltrazione)

### Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

1. Il Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche deve essere messo in atto, così come descritto nel documento denominato "Rev. C del 09/17", prodotto in seguito alla Conferenza di Servizi del 25/07/2017;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

## **8) EMISSIONI SONORE**

### **Quadro emissivo e limiti di emissione**

Per i limiti di emissione ed immissione deve essere fatto riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune di Roddi ed eventuali successive varianti.

### **Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore**

1. Tutte le modifiche dell'impianto, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. non deve essere utilizzata la viabilità pubblica (SP 7) per il trasporto di materiali alla discarica;
3. le attività connesse alla discarica non devono essere svolte in contemporanea al cantiere dell'autostrada;
4. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per contenere le emissioni sonore, se necessario, anche con l'installazione di barriere acustiche;
5. come specificato nel Piano di Monitoraggio e controllo, l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005, per il tempo di riferimento diurno. I rilievi devono essere effettuati, presso i ricettori:
  - 5.1. prima dell'inizio dei lavori;
  - 5.2. durante la realizzazione delle opere propedeutiche nel punto più prossimo ai ricettori R1 ed R2
  - 5.3. durante il periodo di coltivazione, in particolare quando si raggiunge la quota dell'argine di contenimento, nella zona di coltivazione più prossima ai ricettori R1 ed R2
  - 5.4. durante le operazioni di chiusura
6. gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmesse alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Roddi, entro 30 gg dalla conclusione delle stesse;
7. qualora i livelli sonori rilevati durante la summenzionata campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal P.C.A, la ditta dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

**ALLEGATO 1 Sub a)**  
**RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA**

**DITTA:** Società Autostrada Asti – Cuneo S.p.A., con sede legale in Roma, Via XX Settembre n.98/E – P. I.V.A. 08904401000;

**N. PRATICA:** 08.02/244

**SEDE DELL'IMPIANTO:**

Località "Svincolo Ovest", nel Comune di RODDI.

- mappali nn.102p, 238p, 241p, 242p, 245p, 247p, 248p, 254p, 255, 256, 257, 258, 259p, 262p, 263p, 266p, 267p, 270p, 271p, 272p, 273p, 276p, 277p, 278p, 279p, 280, 282p, 286p, 287p, 290p, 291p, 292p, 329p, 404, 405p, 407p, 412, 425p, 436p, 437p, 447p, 454p, 532 e 533 del Foglio 2 del Nuovo Catasto Terreni del Comune di RODDI;

<b>RIFIUTI AUTORIZZATI</b>	<b>CODICE C.E.R.</b>
Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	17 05 04
Cemento	17 01 01
Mattoni	17 01 02
Mattonelle e ceramiche	17 01 03
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	17 01 07
Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	17 08 02
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelle di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	17 09 04

**ALLEGATO 1 Sub b)****SCHEMA TECNICA RIASSUNTIVA DISCARICA**

**DITTA:** Società Autostrada Asti – Cuneo S.p.A., con sede legale in Roma, Via XX Settembre n.98/E – P. I.V.A. 08904401000;

Morfologia Impianto	Scavo + sopraelevazione
Individuazione Catastale dell'impianto	Comune di Roddi - Foglio n°2, mappali nn.102p, 238p, 241p, 242p, 245p, 247p, 248p, 254p, 255, 256, 257, 258, 259p, 262p, 263p, 266p, 267p, 270p, 271p, 272p, 273p, 276p, 277p, 278p, 279p, 280, 282p, 286p, 287p, 290p, 291p, 292p, 329p, 404, 405p, 407p, 412, 425p, 436p, 437p, 447p, 454p, 532 e 533.
Superficie dell'invaso per allestimento discarica	35.960 m <sup>2</sup>
Superficie utile per lo smaltimento	35.350 m <sup>2</sup>
Superficie finale di recupero ambientale	38.975 m <sup>2</sup>
Quota minima dell'invaso per allestimento discarica	181,00 m s.l.m
Quota massima prima della copertura finale	191,50 m s.l.m.
Quota massima di recupero ambientale	193,00 m s.l.m.
Profondità massima dell'invaso per allestimento discarica	4,50 m
Pendenze delle scarpate in scavo	35°
Altezza finale massima del cumulo dei rifiuti (dal piano di posa dei rifiuti)	9 m
Volume netto dei rifiuti	150.000 m <sup>3</sup>
n. pozzi di controllo livello percolato in vasca (corrispondenti ai pozzi di sollevamento del percolato)	2
n. piezometri per il controllo delle acque sotterranee	3

## ALLEGATO TECNICO 2

### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

#### PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.
2. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri e le metodiche riportati nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372". L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici (UNI, CEN, ISO, ASTM, EPA) in sostituzione di quelle prescritte da disposizioni normative - purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica - deve essere concordata con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo. A tal proposito il gestore, entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento conclusivo, invia alla Provincia di Cuneo ed all'Arpa Dipartimento Provinciale di Cuneo l'elenco delle metodiche che intende utilizzare ai fini dei monitoraggi previsti dal presente allegato.
3. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici; quest'ultimi devono contenere almeno le seguenti informazioni: l'identificazione univoca del certificato analitico e una identificazione su ogni pagina, la descrizione dettagliata del campione sottoposto ad analisi, il riferimento alle procedure di campionamento adottate, la data del ricevimento del campione e la data di esecuzione della prova, il luogo del campionamento, l'identificazione del metodo utilizzato, i risultati analitici con le unità di misura, dichiarazione di conformità ove necessaria, la firma di tecnico abilitato iscritto all'Ordine e/o Albo. Modifiche ai rapporti di prova dopo l'emissione devono essere

eseguite soltanto attraverso l'emissione di un ulteriore documento che dia evidenza della modifica;

- trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
4. Tutti i dati relativi al monitoraggio, prescritti dal presente allegato tecnico e organizzati in forma chiara ed utilizzabile, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune di Roddi, unitamente alla relazione di cui al punto 5. Qualora i controlli evidenziassero superamenti dei limiti previsti dal presente allegato tecnico e/o anomalie, l'inoltro dovrà essere effettuato contestualmente e comunque non oltre 15 gg dalla conclusione delle analisi o dall'effettuazione delle misure.
  5. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Roddi una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
    - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
    - b) contenere i certificati analitici relativi ai campioni analizzati, alle misure effettuate, nonché altre certificazioni attestanti l'effettuazione e la conformità dei monitoraggi prescritti.
    - c) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
    - d) contenere una relazione interpretativa dei risultati ottenuti, suddivisa per matrice.
  6. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI DISCARICA (OPERAZIONE D1 DELL'ALLEGATO B ALLA PARTE QUARTA DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.) PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, UBICATA NEL COMUNE DI RODDI, LOCALITA' SVINCOLO OVEST, FINALIZZATA ALLA GESTIONE DEGLI SFRIDI IN ESUBERO PROVENIENTI DAGLI SCAVI DELLA GALLERIA DI VERDUNO – AUTOSTRADA ASTI – CUNEO LOTTO II/6 RODDI – DIGA ENEL, IN CAPO ALLA SOCIETA' AUTOSTRADA ASTI – CUNEO S.p.A., CON SEDE LEGALE IN ROMA.**

In ordine al **Piano di Monitoraggio e Controllo** devono essere osservate le seguenti prescrizioni:

1. La Provincia si riserva di rivalutare la frequenza dei monitoraggi relativi alla qualità dell'aria e/o valutare l'eventuale fissazione di livelli di allarme e di guardia in seguito all'analisi dei dati provenienti dai monitoraggi prescritti e/o nel caso si verificassero emissioni significative di odori o polveri;
2. saranno successivamente indicati i parametri (riportati nel PMC allegato alla voce "campagna completa") e le relative soglie di guardia e di allarme per le acque sotterranee, definiti sulla base delle risultanze di una campagna per valutare lo stato di bianco da effettuarsi con cadenza mensile fino al conseguimento di un set di parametri annuale; al completamento della campagna dovrà essere inviata una relazione in cui sia esplicitata una proposta delle soglie di guardia e di allarme;
3. nel caso di superamento della soglia di attenzione o della soglia di guardia, anche per un singolo parametro, si deve provvedere, con la massima sollecitudine, a ripetere il campionamento e l'analisi, al fine di escludere eventuali errori nelle determinazioni analitiche;
4. nel caso di conferma del superamento della soglia di attenzione per uno o più parametri, si deve procedere ad un monitoraggio con cadenza mensile per un periodo non inferiore ai 9 mesi, al fine di valutare l'evoluzione del fenomeno;
5. il dettaglio dei monitoraggi è riportato nella Tabella B.

**Tabella B: RIEPILOGATIVA DEI CONTROLLI AMBIENTALI**

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue per punto	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
<b>1 - ACQUE SOTTERRANEE</b>					
Misure livelli di falda	PZ1, PZ2 e PZ3	12	mensile	Quota falda riferita da t.p.	
Analisi acque di falda - Campagna per definizione stato di bianco	PZ1, PZ2 e PZ3	12	mensile	pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossidabilità (Kubel), cloruri, solfati, ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, composti organoalogenati, BOD5, TOC, calcio, sodio, potassio, fluoruri, IPA, magnesio, cianuri, fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati, stagno, cobalto e idrocarburi totali, tensioattivi totali (con speciazione)	Fino al conseguimento di un set di parametri annuale
Analisi acque di falda piezometri - Campagna base	PZ1, PZ2 e PZ3	3	trimestrale	pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità (Kubel), cloruri, solfati, ferro, manganese, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, BOD5, calcio, sodio, potassio.	
Analisi acque di falda piezometri - Campagna completa	PZ1, PZ2 e PZ3	1	annuale	pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossidabilità (Kubel), cloruri, solfati, ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, composti organoalogenati, BOD5, TOC, calcio, sodio, potassio, fluoruri, IPA, magnesio, cianuri, fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati, stagno, cobalto e idrocarburi totali	
<b>2 - ACQUE DI PRIMA PIOGGIA</b>					
Analisi acque di prima pioggia - Campagna base	Punti di rilascio acque di prima pioggia	2	Trimestrale in fase di gestione operativa, semestrale in postoperativa	pH, conducibilità elettrica, Temperatura, COD/ossidabilità (Kubel), Nitriti, Nitrati, Ammoniaca, Cloruri, Solfati, Ferro, Manganese, Amianto, tensioattivi, solidi sospesi, idrocarburi totali e BOD5	
Analisi acque ruscellamento - Campagna completa	Punti di rilascio acque di prima pioggia	2	semestrale	pH, conducibilità elettrica, Temperatura, COD/ossidabilità (Kubel), Nitriti, Nitrati, Ammoniaca, Cloruri, Solfati, Ferro, Manganese, Amianto, tensioattivi, solidi sospesi, idrocarburi totali e BOD5, cianuri, Fluoruri, Calcio, Sodio, Potassio, Magnesio, Zinco, Cadmio, Piombo, Nichel, Cromo totale, Cromo VI, Rame, Mercurio, Arsenico, stagno, cobalto, tensioattivi totali, tensioattivi totali (con speciazione) Amianto.	
<b>3 - PERCOLATO</b>					

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue per punto	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
Battente percolato	Pozzo Sollevamento percolato	12	mensile	Battente percolato espresso in metri dal fondo vasca	
Volume di percolato	1	12	mensile	Volume prodotto dalla discarica	
Analisi Percolato - Campagna base	VP (vasca percolato)	3	trimestrale	pH, conducibilità elettrica, COD, BOD5, cloruri, solfati, ferro, manganese, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, piombo, zinco, azoto ammoniacale, nitriti, tensioattivi anionici e non anionici, amianto stagno e cobalto.	
Analisi percolato - Campagna completa	VP (vasca percolato)	1	annuale	pH, conducibilità elettrica specifica, COD, BOD5, cloruri, solfati, ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, stagno, cobalto, azoto ammoniacale, composti organoalogenati, fenoli, solventi aromatici, fluoruri, IPA, cianuri, azoto nitroso, azoto nitrico, pesticidi fosforati e totali, solventi organici azotati, solventi clorurati, alluminio, boro.	
<b>4 - QUALITÀ DELL'ARIA</b>					
Analisi qualità dell'aria	Monte e valle della discarica	12 2	Mensile in fase di gestione operativa Semestrale in fase di gestione post-operativa	Polveri	
<b>5 - DATI METEO</b>					
Acquisizione ed elaborazione dati della centralina di rilevamento	1		continuo	Precipitazioni, temperatura, direzione e velocità del vento, evaporazione, umidità e pressione atmosferica	elaborazione dei dati su base giornaliera in fase di gestione operativa elaborazione dei dati su base mensile in fase di gestione post operativa
<b>6 - MORFOLOGIA (TOPOGRAFIA)</b>					
Rilievi topografici	1	2	trimestrale in fase di gestione operativa in fase di gestione post-operativa, semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale	Volumetria occupata dai rifiuti Volumetria residua disponibile	
<b>7 - BILANCIO DI MATERIA</b>					

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue per punto	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
Quantità rifiuti ingresso alla discarica suddivisi per CER	1	1	annuale	Mg anno	
<b>8 - CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO DISCARICA</b>					
CER 17.05.04 - Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Lotti omogenei di provenienza	1	Annuale *	Sostanza secca, test di cessione previsto dal D.M. 27.09.2010, come modificato dal D.M. 24.6.2015, pH * Classificazione dei rifiuti ai sensi della normativa vigente in occasione del primo conferimento e di eventuali variazioni significative.	Per lotto omogeneo di provenienza è da intendersi ogni singolo conferitore. Ove previste, le determinazioni di PCB, diossine, furani e inquinanti organici persistenti di cui al Reg. (CE) n. 850/2004, sono da effettuarsi solo nel caso di nuovo conferitore e/o in caso di variazioni significative nel ciclo di produzione del rifiuto.
CER 17.01.01 - Cemento	Lotti omogenei di provenienza	1	Annuale	Sostanza secca, test di cessione previsto dal D.M. 27.09.2010, come modificato dal D.M. 24.6.2015, pH	
CER 17.01.02 - Mattoni	Lotti omogenei di provenienza	1	Annuale	Sostanza secca, test di cessione previsto dal D.M. 27.09.2010, come modificato dal D.M. 24.6.2015, pH	
CER 17.01.03 – Mattonelle e ceramiche	Lotti omogenei di provenienza	1	Annuale	Sostanza secca, test di cessione previsto dal D.M. 27.09.2010, come modificato dal D.M. 24.6.2015, pH	
CER 17.01.07 - Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	Lotti omogenei di provenienza	1	Annuale	Sostanza secca, test di cessione previsto dal D.M. 27.09.2010, come modificato dal D.M. 24.6.2015, pH	
CER 17.08.02 - Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Lotti omogenei di provenienza	1	Annuale *	Sostanza secca, test di cessione previsto dal D.M. 27.09.2010, come modificato dal D.M. 24.6.2015, pH * Classificazione dei rifiuti ai sensi della normativa vigente in occasione del primo conferimento e di eventuali variazioni significative	
CER 17.09.04 - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelle di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Lotti omogenei di provenienza	1	Annuale *	Sostanza secca, test di cessione previsto dal D.M. 27.09.2010, come modificato dal D.M. 24.6.2015, pH * Classificazione dei rifiuti ai sensi della normativa vigente in occasione del primo conferimento e di eventuali variazioni significative	
<b>9 - ULTERIORI CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI IMPIEGATI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ARGINI</b>					
Terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotto o in condizione di esclusione dalla normativa rifiuti.	Lotti omogenei di provenienza	1	annuale	Tabella 4.1, Allegato 4, D.P.R. 13.6.2017, n.120	Per lotto omogeneo di provenienza è da intendersi ogni singolo conferitore di terre e rocce da scavo.
<b>10 - EMISSIONI SONORE</b>					
Livello di emissione	presso i punti ritenuti idonei e già considerati nelle pregresse valutazioni, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	-	prima dell'inizio dei lavori;	dB(A)	gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmesse alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Roddi, entro 30 gg dalla conclusione delle stesse
Livello di immissione			durante la realizzazione delle opere propedeutiche nel punto più prossimo ai ricettori R1 ed R2		
			durante il periodo di		

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue per punto	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
		coltivazione, in particolare quando si raggiunge la quota dell'argine di contenimento, nella zona di coltivazione più prossima ai ricettori R1 ed R2 - durante le operazioni di chiusura			

Nota 1: la campagna completa ricomprende altresì l'ultima trimestrale

Nota 2: Tutti i dati relativi ai monitoraggi prescritti dalla presente tabella devono essere trasmessi unitamente alla relazione di cui al punto 5, allegato tecnico 2 della presente:

- per i campioni analizzati e le misure effettuate sotto forma di certificati analitici
- per gli altri monitoraggi sotto forma di certificazione attestanti l'effettuazione e la conformità.

Qualora i controlli evidenziassero superamenti dei limiti previsti dal presente allegato tecnico e/o anomalie, l'inoltro dovrà essere effettuato contestualmente e comunque non oltre 15 gg dalla conclusione delle analisi o dall'effettuazione delle misure.

#### Tabella C: scadenze per l'esecuzione dei controlli

Periodicità	Scadenza per l'esecuzione dei controlli
Settimanale	Entro la fine di ogni settimana
Mensile	Entro la fine di ogni mese
Trimestrale	Entro 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre
Semestrale	Entro 30 giugno e 31 dicembre
Annuale	Entro 31 dicembre

**CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE**

Le frequenze dei controlli, ai sensi dell' art. 29-decies comma 11-ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i. sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n°44-3272.

COMPARTO	PARAMETRO	N° PUNTI DI CAMPIONAMENTO	
Acque Sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> <li>- soggiacenza</li> <li>- pH</li> <li>- conducibilità elettrica specifica</li> <li>- BOD<sub>5</sub></li> <li>- calcio, sodio, potassio, magnesio</li> <li>- cloruri, fluoruri, solfati, nitrati</li> <li>- ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, alluminio, boro, stagno, cobalto</li> <li>- azoto nitroso</li> <li>- ione ammonio</li> <li>- fenoli</li> <li>- solventi clorurati</li> <li>- composti organo alogenati</li> <li>- solventi organici aromatici</li> <li>- solventi organici azotati</li> <li>- pesticidi</li> <li>- IPA</li> <li>- cianuri</li> <li>- ossidabilità</li> <li>- fosforo totale</li> <li>- torbidità</li> <li>- tensioattivi totali</li> </ul>	TRE PIEZOMETRI (a Monte il Pz1, a Valle il Pz2 e il Pz3)	1 volta all'anno
Percolato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- COD</li> <li>- BOD<sub>5</sub></li> <li>- alluminio, arsenico, boro, cadmio, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco, stagno, cobalto</li> <li>- fosforo totale</li> <li>- azoto ammoniacale</li> <li>- azoto nitroso</li> <li>- azoto nitrico</li> <li>- azoto totale</li> <li>- cloruri, fluoruri, solfati</li> <li>- fenoli</li> <li>- solventi organici alogenati</li> <li>- solventi organici aromatici</li> </ul>	VASCHE DI RACCOLTA PERCOLATO	1 volta all'anno
Terre e Rocce da Scavo a base di gesso CER 17 05 04	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Umidità</li> </ul>	In ingresso in Discarica	1 volta all'anno
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	Frequenza SSPC